



Prot. RQ/ 16649 del 10 settembre 2014

Al Segretariato – Direzione Generale

All' Assessore per Roma Produttiva
On. Marta Leonori

Oggetto: osservazioni relative al PRIP

In relazione al nuovo Piano Regolatore Impianti Pubblicitari si osserva quanto segue:

- nel Regolamento comunale in materia di esposizione della pubblicità e di pubbliche affissioni è stato aggiunto l'art. 37, relativo alle "Disposizioni di coordinamento", che dispone testualmente che "in caso di contrasto tra le disposizioni del presente Regolamento e quelle dei Piani di cui all'art. 19 prevalgono le disposizioni del Regolamento";
- nella normativa tecnica di attuazione del PRIP l'impianto pubblicitario Tipo 2.B – Palina con orologio – formato 100 x 70 è previsto nelle sottozone B2 (art. 16) e B3 (art. 17), nonché come impianto pubblicitario di servizio (art. 35) e come scheda tecnica allegata, che lo dà come formato ammesso anche nella sottozona B1, mentre nella sottozona B1 (art. 15) l'emendamento n. 523 della Commissione Commercio approvato anche dalla Giunta Capitolina e dalla maggioranza il 30 luglio 2014 prevede invece, in modo del tutto errato, un tipo 2.B – Palina SPQR con orologio – formati 100 x 70;
- nella Normativa Tecnica di Attuazione del PRIP allegata alla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 49 del 30 luglio 2014 l'ultimo comma dell'art. 15 recita: "gli impianti di pubblica utilità rispettano il dimensionamento massimo dei formati ammessi dal Regolamento" così come nel testo dell'emendamento citato;
- gli emendamenti presentati dalla Lista Alfio Marchini n. 437 e n. 934, entrambi approvati il 30 luglio 2014, hanno introdotto rispettivamente all'art. 35 della Normativa Tecnica di Attuazione del PRIP ed all'art. 20 del Regolamento di Pubblicità i due soli formati da mt. 1,20 x 1,80 e da mt. 3,20 x 2,40 "CONSENTITI ESCLUSIVAMENTE PER IMPIANTI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ";
- ne deriva che l'ultimo comma in questione dovrebbe essere cancellato, in quanto superato dai due formati europei introdotti all'art. 20 del Regolamento e rispettati all'art. 35 della Normativa Tecnica di Attuazione del PRIP;
- sia dalle disposizioni del Regolamento che da quelle della Normativa Tecnica di Attuazione del PRIP deriva che da un lato il tipo 2.B inteso come Palina SPQR con orologio – formato 100 x 70 non può essere consentito nella sottozona B1, anche perché del tutto inesistente, ma che dall'altro lato, se inteso come errore, essendo il tipo classificato come 2.B – Palina con orologio – formato 100 x 70 esclusivamente di proprietà privata, potrebbe portare a consentire nella sottozona B1 le paline con orologio non di proprietà pubblica in modo comunque forzato e ad ogni modo non consentito;
- a seguito di quanto previsto nell'art. 37 del Regolamento ci sono due possibili ipotesi da valutare:
 - o la non validità della sola previsione dell'impianto sbagliato della palina SPQR con orologio (oltre che l'ultimo comma di cui si è già detto);
 - o la non validità dell'intero emendamento che, sostituendo *in toto* l'art. 15 così come era stato recepito in sede di Controdeduzioni della Giunta Capitolina in ordine alla proposta n. 59, ha da un lato mantenuto "gli impianti di pubblica utilità, di cui alla lettera l bis) del 1° comma dell'art. 4 del Regolamento" e il cartello per pubbliche affissioni negli stessi formati da 100 x 140, 140 x 200 e 300 x 140, cancellando però che debbono essere "destinati esclusivamente a comunicazioni di tipo istituzionale", e dall'altro lato ha eliminato del tutto il 2° comma secondo il quale "non è comunque consentita in tutto il centro storico l'installazione di impianti su parete cieca o di impianti su tetti e terrazzi".
- l'Assemblea Capitolina il 30 luglio 2014 ha approvato (come risulta dal verbale stenografico della



- seduta) l'emendamento n. 5 del Movimento 5 Stelle che va ad integrare l'art. 15 della Normativa Tecnica di Attuazione allegata alla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 49 del 30 luglio 2014, e del quale non c'è traccia nell'articolo stesso e non risulta essere stato assemblato;
- al momento della presentazione dell'emendamento il Movimento 5 Stelle non era a conoscenza delle Controdeduzioni della Giunta Capitolina in ordine alla proposta n. 59 approvate il 25 giugno 2014 ed ha quindi proposto la serie di integrazioni al testo dell'art. 15 della Normativa Tecnica di Attuazione del PRIP così come licenziata con Decisione della Giunta capitolina n. 35 del 30 aprile 2014;
 - il testo integrato del 2° comma così come approvato avrebbe dovuto essere il seguente:
 - **ART. 15 – Sottozona B1**
 - *Nella sottozona B1 è consentita esclusivamente l'installazione delle seguenti tipologie di impianti di cui al Titolo VI:*
 - o *1.B – Cartello per pubbliche affissioni – formati 100×140, 140×200, 300×140 a muro destinati esclusivamente a comunicazioni di tipo istituzionale per una superficie pari ad almeno il 40% della superficie pubblicitaria complessiva della sottozona;*
 - o *2.A – Impianto di pubblica utilità formato 120 x 180.”*
 - il testo suddetto del 2° comma andrebbe assemblato e comunque coordinato con quello del 2° comma dell'art. 15 così come recepito in sede di controdeduzioni approvate il 25 giugno 2014, ed il risultato sarebbe il seguente:
 - o *“Nella sottozona B1 relativa al centro storico individuato dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità è consentita esclusivamente l'installazione delle seguenti tipologie di impianti di cui al Titolo VI:*
 - *1.B – Cartello per PPAA – formato 100 x 140, 140×200, 300×140 a muro destinati esclusivamente a comunicazioni di tipo istituzionale per una superficie pari ad almeno il 40% della superficie pubblicitaria complessiva della sottozona;*
 - *2.A – Impianto di pubblica utilità di cui alla lettera I bis) dello comma dell'art. 4 del Regolamento formato 120 x 180.*
 - Non è comunque consentita in tutto il centro storico l'installazione di impianti su parete cieca o di impianti su tetti e terrazzi.”;*
 - si evidenziano, inoltre, contrasti riferiti alla Normativa Tecnica di Attuazione del PRIP licenziata con Decisione della Giunta Capitolina n. 35 del 30 aprile 2014 relativamente agli articoli 16 e 35:
 - o il tipo 1 A – cartello SPQR viene dato nei formati 200 x 200 e 300 x 200 mentre la scheda tecnica relativa dà come formati anche un 100 x 140, oltre che un 200 x 200 ed un 300 x 200.
 - o il tipo 3 B – cassonetto, plancia, vetrina viene dato nei formati 140 x 200 e 300 x 200 mentre la scheda tecnica relativa al tipo 3.B dà come formati anche un 120 x 180, oltre che un 140 x 200 ed un 300 x 200;
 - fra le integrazioni c'è l'aggiunta dell'art. 5 bis relativo alle *“Norme particolari in materia di pubblicità a messaggio variabile”*, che dispone che l'impianto *“Può essere luminoso per luce diretta o per luce indiretta nel rispetto dei formati di cui al Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari”*;
 - l'integrazione è stata introdotta con le Controdeduzioni della Giunta Capitolina in ordine alla proposta di deliberazione n. 61, in accoglimento dei pareri espressi dai Consigli del I e XV Municipio: alle controdeduzioni, benché approvate fin dal 25 giugno 2014, non ha fatto seguito una corrispondente integrazione nella Normativa Tecnica di Attuazione del PRIP che se non altro stabilisse nelle schede tecniche relative agli impianti quali debbano essere i formati di quelli su cui è possibile effettuare anche pubblicità a messaggio variabile;
 - a tale lacuna la Giunta Capitolina può trovare rimedio nei criteri che dovrà dettare per la redazione dei Piani di Localizzazione;
 - infine va notata un'incongruenza nell'approvazione dell'emendamento n. 12 del Movimento 5 Stelle, già proposto dai Consigli dei Municipi I e XV, ma non accolto in sede di controdeduzioni, al pari dell'emendamento collegato al precedente art. 31 in cui si proponeva di aggiungere un comma 5 Bis: ora l'emendamento è stato approvato senza accorgersi che fa riferimento ad un comma 5 Bis che non esiste;
 - ne deriva che dal testo del suddetto comma 2 dell'art. 32 del Regolamento andrebbe eliminata l'espressione *“di cui al precedente comma 5 Bis del precedente art. 31”*.



ROMA CAPITALE

Assemblea Capitolina
Gruppo Capitolino MoVimento 5 Stelle

Si chiede di sapere come la S.V., una volta accertate tutte le suddette discordanze, intenda provvedere nell'ambito delle rispettive competenze.

Certo di un Suo interessamento, si porgono cordiali saluti.

Il Consigliere del Gruppo Capit: "
Enrico Stefano